

Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10"

## **PROGRAMMA PROVINCIALE TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ED ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA**

(Attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa della

Regione Emilia Romagna n. 209 del 26/06/2019)

**ANNI SCOLASTICI 2019/20, 2020/21, 2021/22**

## Indice generale

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>3</b>
<b>2. I RISULTATI NELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA DELLA PROGRAMMAZIONE DAL 2016 AL 2018: OBIETTIVI, PRIORITA' ED ESITI CONSEGUITI.....</b>	<b>5</b>
2.1. Borse di Studio.....	5
2.1.a. Borse di studio regionali.....	5
2.1.b. Borse di studio Ministeriali.....	6
2.2. Orientamento e accompagnamento nelle scelte scolastiche.....	7
2.2.1. Servizio di informazione per l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.....	7
2.2.2. Piani per l'orientamento ed il successo formativo a.s. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 - FSE - Programma Operativo 2014/2020.....	8
2.3. Trasporto scolastico.....	9
2.4. Integrazione scolastica degli alunni disabili.....	12
2.4.1. Integrazione scolastica degli alunni disabili - PROGETTO TUTOR.....	14
2.4.2. Integrazione scolastica degli alunni disabili - FONDO MINISTERIALE ex DPCM.....	15
<b>3. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER GLI AA.SS. 2019/2020, 2020/2021, 2021/22.....</b>	<b>17</b>
Premessa.....	17
3.1 Orientamento e accompagnamento nelle scelte scolastiche.....	17
3.2 Benefici alle famiglie: Borse di studio regionali.....	18
3.3 Trasporto scolastico.....	19
3.4. Integrazione scolastica degli alunni disabili.....	19

## PREMESSA

*Il diritto allo studio si pone sempre più come strumento di una politica regionale per lo sviluppo e l'occupazione che si fonda sull'innalzamento delle competenze. Una politica regionale per l'educazione e la formazione che guarda alla qualità del lavoro a partire dalla programmazione di azioni finalizzate a sostenere la riduzione dell'abbandono scolastico e a promuovere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi. Una politica integrata che ha portato non solo all'aumento del tasso di partecipazione della popolazione alla istruzione secondaria superiore ma ha permesso di ridurre il tasso di dispersione (Focus Giovani Più Regione Emilia Romagna).*

A seguito dell'entrata in vigore degli "Indirizzi triennali per il Diritto allo Studio e all'apprendimento per tutta la vita. Legge Regionale n. 26/2001", anni scolastici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 della Regione Emilia Romagna, la Provincia di Reggio Emilia recepisce tale documento di programmazione analizzando *in primis* il quadro di riferimento normativo in cui si inserisce la materia al fine di avere una visione integrata delle risorse e degli interventi (paragrafo 1).

Successivamente vengono presi in considerazione i risultati nella Provincia di Reggio Emilia della passata programmazione triennale 2016/2018: obiettivi, priorità ed esiti conseguiti (paragrafo 2).

Infine vengono individuate le priorità che connotano il diritto allo studio scolastico per il triennio 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 (paragrafo 3).

## 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 209 del 26 giugno 2019 la Regione Emilia Romagna ha approvato, in continuità con quanto realizzato, gli Indirizzi per l'attuazione della L.R. 26/01 "Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita", relativamente agli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 ribadendo "la necessità di continuare ad investire sul diritto allo studio, quale componente delle politiche per il successo formativo e per il contrasto alla dispersione scolastica, concorrendo alla riduzione delle disuguaglianze" e confermando "la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolta dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento".

Gli indirizzi triennali 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 articolano 3 tipi di intervento:

- Orientamento e accompagnamento nelle scelte scolastiche;
- Benefici alle famiglie: criteri generali e borse di studio;
- Ulteriori strumenti di sostegno: il trasporto scolastico.

L'attuazione della L.R. 26/01 avviene all'interno di un quadro istituzionale e normativo profondamente mutato rispetto al passato.

La **Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"** ha ridefinito le competenze istituzionali delle Amministrazioni provinciali, ridimensionando in modo significativo l'ambito di intervento.

Successivamente all'entrata in vigore di questa normativa, la Regione Emilia Romagna, con **L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"**, ha delineato in modo ancora più definito il modello di riordino delle funzioni a livello territoriale. La Regione mantiene una funzione di indirizzo per la programmazione territoriale in materia di diritto allo studio scolastico (art.50) e attribuisce a Province/Città metropolitana la programmazione e gestione dei relativi interventi (art.51) qui riportati: *"Programmazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni; Programmazione dell'offerta formativa inerente all'istruzione, sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni; Programmazione dell'edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione; Gestione dell'edilizia scolastica, ivi compresi gli interventi di costruzione, fatte salve le*

*competenze dei Comuni; Programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni”.*

A livello nazionale, inoltre, è stata avviata **la riforma della scuola (L.107/2015)** che, oltre a innovare il sistema nazionale di istruzione e formazione, ha stabilito la delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

In particolare, il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63**, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, individua e definisce le modalità delle prestazioni in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali, nel rispetto delle competenze e dell'autonomia di programmazione. Il processo di attuazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 63/2017 ha visto un lavoro condiviso con le Regioni nell'ambito dei tavoli nazionali al fine di conseguire l'obiettivo prioritario di permettere alle Regioni una programmazione unitaria dei diversi interventi e delle misure attivate, a partire da un utilizzo integrato delle risorse nazionali e delle risorse regionali.

La legge 107/2015 stabilisce tra l'altro che **la definizione di un sistema di orientamento** è tra gli obiettivi formativi individuati come prioritari per “affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica [...]” (Art 1 comma 1 e comma 7 lettera s).

L'orientamento scolastico, quindi, deve essere inteso come “*uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale alle nuove generazioni*”.

In tale direzione nel 2018 la Regione Emilia Romagna ha deciso di impegnare risorse del **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo**, già previsto per il triennio 2019/2021, per azioni diffuse da affiancare all'investimento nei percorsi formativi per rendere disponibili progettualità complesse che, definite e attuate valorizzando le reti territoriali, permettano ai giovani di essere accompagnati a compiere scelte formative e a rientrare nei percorsi di istruzione e formazione al fine di ridurre gli insuccessi e sostenere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per un successivo inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Inoltre, tramite il **Fondo statale straordinario (Legge 28/12/2015 art. 1, comma 947)** negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 si sono rese disponibili risorse da destinare ai Comuni per le funzioni e i servizi di assistenza a favore degli studenti disabili delle scuole secondarie di II grado. Con riferimento a tale fondo lo stanziamento complessivo è definito annualmente tramite DPCM che assegna le risorse alle Regioni e da qui vengono trasferite, attraverso le Province/Città Metropolitana, ai Comuni o Unioni di Comuni che esercitano effettivamente tali funzioni.

**La Regione Emilia Romagna, congiuntamente con altre Regioni, ha segnalato più volte sui tavoli nazionali la necessità che il fondo statale diventi strutturale e siano stanziati adeguate risorse per coprire il fabbisogno relativi ai servizi per l'inclusione scolastica degli alunni disabili.**

In questo quadro generale di riferimento normativo trova quindi applicazione **la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26** che disciplina gli interventi per il diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita, al fine di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo. La Regione e gli Enti Locali, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 112/98 e ferme restando le funzioni amministrative attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/77, promuovono interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.

La **deliberazione di Assemblea legislativa regionale** n. 209 del 26 giugno 2019 di approvazione degli *Indirizzi regionali* per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 stabilisce quindi le priorità connesse agli interventi di diritto allo studio compatibilmente con le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sul bilancio regionale.

La **Provincia di Reggio Emilia**, con l'approvazione degli indirizzi triennali in materia di diritto allo studio scolastico, intende individuare gli obiettivi che consentono di impiegare in modo strategico:

- le progettazioni attive sul territorio volte a rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo;
- i finanziamenti regionali messi a disposizione del sistema delle autonomie scolastiche e degli enti locali. Le risorse previste dalla L.R. n. 26/2001, infatti, si integrano con i fondi che i Comuni e le autonomie scolastiche già destinano alle azioni per il diritto allo studio, in base alle competenze a loro assegnate dalla normativa vigente.

Riprendendo quindi i nuovi indirizzi triennali, si individuano le priorità che connotano il diritto allo studio scolastico compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, avendo cura di illustrare i risultati ottenuti a livello provinciale nel periodo precedente relativamente ai più rilevanti interventi previsti dalla L.R. 26/01, evidenziando anche le politiche attive messe in campo direttamente dalla Provincia.

## **2. I RISULTATI NELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA DELLA PROGRAMMAZIONE DAL 2016 AL 2018: OBIETTIVI, PRIORITA' ED ESITI CONSEGUITI**

### **2.1. Borse di Studio**

#### **2.1.a. Borse di studio regionali**

Le borse di studio si configurano come intervento rilevante per attuare il diritto allo studio di ogni persona, favorire l'integrazione delle categorie più svantaggiate e sostenerne il successo scolastico e formativo.

Vengono attribuite agli alunni meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale.

La Regione Emilia Romagna, nell'arco del triennio 2016/2018, a causa della variabilità delle risorse disponibili, si è trovata a dover concentrare le risorse per la concessione delle borse di studio agli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado, annualità più critiche per la prosecuzione degli studenti col fine di sostenere tutti i giovani nell'assolvimento dell'obbligo scolastico.

L'importo dei singoli benefici è stato determinato dalla Regione ogni anno in relazione al rapporto tra il numero complessivo delle domande ammissibili e le risorse disponibili, assegnandole in misura fissa a tutti gli studenti beneficiari, salvo distinzioni in base alla valutazione scolastica ed alla condizione di handicap certificato (requisiti che danno accesso ad una borsa di studio maggiorata del 25% rispetto al valore base).

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, in un'ottica di dematerializzazione e di semplificazione del procedimento, è stata introdotta una procedura informatizzata di richiesta online del beneficio e di gestione delle fasi istruttorie di Province e Scuole, grazie all'attività di supporto istruttorio fornito dall'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO, ai sensi della Convenzione sottoscritta con la Regione Emilia Romagna nel 2016. Inoltre, nell'ottica di garantire maggiore uniformità sul territorio regionale delle attività istruttorie svolte sulle istanze, sono state individuati i criteri relativi alla valutazione delle condizioni economiche ed ai controlli sulle posizioni dei richiedenti le borse di studio.

*Importo del contributo assegnato per tipologia di Borse di Studio (BdS) e per anno scolastico: nel biennio delle Scuole secondarie di II grado, nei corsi di leFP e nei progetti personalizzati dell'leFP*

<b>A.S.</b>	<b>Tipologia BdS</b>	<b>Importo BdS</b>
<b>2016/2017</b>	<b>Base</b>	294,00
	<b>Maggiorata</b>	367,50
<b>2017/2018</b>	<b>Base</b>	340,00
	<b>Maggiorata</b>	425,00
<b>2018/2019</b>	<b>Base</b>	248,00
	<b>Maggiorata</b>	310,00

Numero Beneficiari di Borse di Studio e Risorse regionali erogate

Anno scolastico	Numero Beneficiari	Classi ammesse al beneficio	Risorse erogate Euro
2016/2017	744	1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> cl. Scuole sec. II grado; 2 <sup>a</sup> anno leFP; primi 2 anni progetti personalizzati leFP	241.227,00
2017/2018	646	1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> cl. Scuole sec. II grado e del sistema leFP	245.055,00
2018/2019	895	1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> cl. Scuole sec. II grado, prime 3 annualità dei corsi leFP; 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> anno del sistema leFP	246.698,00
<b>TOTALE</b>	<b>2282</b>		<b>€ 732.980,00</b>

### 2.1.b. Borse di studio Ministeriali

Con la legge 13 luglio 2015, n. 107 e il successivo Decreto Legislativo n. 63 del 13/04/2017 (ex art. 9 comma 4) viene disposta l'istituzione del Fondo unico per il *welfare* dello studente e per il diritto allo studio.

A partire dall'anno 2017/18, quindi, oltre alle risorse regionali, si sono rese disponibili risorse statali destinate ad ampliare la platea dei beneficiari in disagiate condizioni economiche frequentanti anche l'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado, per sostenerli nell'assolvimento dell'obbligo formativo, a completamento dell'intervento regionale effettuato negli anni precedenti sul biennio della Scuola Secondaria di secondo grado.

Una scelta che ha permesso di attivare una misura che ha integrato e completato l'intervento a valere sulle risorse regionali, mantenendo il vincolo di garantire la copertura della totalità degli allievi idonei.

Nell'anno scolastico 2017/18, tenuto conto dei tempi previsti dalle disposizioni nazionali al fine di una maggior semplificazione degli oneri a carico delle famiglie e per ridurre i costi amministrativi dei diversi soggetti coinvolti, la Regione ha stabilito quali beneficiari degli interventi sostenuti da risorse nazionali gli studenti, residenti in Emilia-Romagna e frequentanti l'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado, che **avessero già presentato domanda per il contributo libri di testo a.s. 17/18**. A livello regionale sono state quindi finanziate n. 5.625 borse Ministeriali di importo unitario di € 252,14. Nell'anno scolastico 2018/19 le procedure per l'ottenimento di Borsa di Studio si sono allineate sia per gli studenti del biennio richiedenti una BdS Regionale, sia per gli studenti del triennio richiedenti una BdS Ministeriale. A livello provinciale sono state finanziate n. 676 borse Ministeriali di importo unitario di € 323,00.

*Importo del contributo assegnato per la Borsa di Studio (BdS) per gli studenti frequentanti il triennio per anno scolastico*

Anno scolastico	Importo Borse di Studio MIUR	Classi ammesse al beneficio
2017/2018	252,14	3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> Scuole Secondarie di secondo grado
2018/2019	323,00	3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> e 5 <sup>a</sup> Scuole Secondarie di secondo grado

Per l'anno scolastico 2018/2019 la Giunta regionale ha introdotto per la prima volta la possibilità di ampliare la platea dei destinatari introducendo una seconda fascia di potenziali beneficiari (da 10.632,95

a 15.748,78 euro), pur garantendo il rispetto delle disposizioni relative alla concessione delle borse ministeriali contenute nel Decreto Ministeriale n. 686/2018 (importo unitario di almeno euro 200,00). Nell'anno scolastico 2018/2019, quindi, sono state soddisfatte integralmente le domande ammissibili rientranti sia nella prima fascia Isee (da 0 a 10.632,94 euro), sia nella seconda fascia Isee (da 10.632,95 a 15.748,78 euro).

## 2.2. Orientamento e accompagnamento nelle scelte scolastiche

### 2.2.1. Servizio di informazione per l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado

La Provincia di Reggio Emilia, pur avendo preso atto del cambiamento istituzionale dovuto alla Riforma del sistema di governo regionale e locale, ha continuato a garantire interventi e risorse utili al supporto alla scelta della scuola secondaria di secondo grado fornendo informazioni complete sull'offerta formativa presente annualmente sul territorio provinciale. Le azioni di orientamento che partono dall'individuazione di scelte scolastiche corrette hanno come obiettivo quello di diffondere il più possibile il benessere a scuola, promuovere il successo scolastico e non da ultimo prevenire la dispersione scolastica e l'insuccesso. La Provincia ha, quindi, lavorato in sinergia con i diversi attori operanti nel sistema formativo con l'obiettivo prioritario costruire una rete tra i servizi al fine di sostenere e di rinforzare lo studente nel suo percorso formativo al fine di evitare l'abbandono del sistema di istruzione.

Il servizio di orientamento provinciale ha rivolto le proprie attività a tutti coloro che hanno dovuto affrontare scelte scolastiche e formative, agendo sia sul livello informativo con azioni finalizzate a garantire la conoscenza del sistema scolastico agli studenti e alle loro famiglie, sia sul livello di contrasto della dispersione scolastica con attività di accompagnamento delle scelte individuali e con i colloqui individuali a sostegno di una scelta scolastica, sulla formazione degli insegnanti.

- 1) Pubblicazione e aggiornamento **“Guida alla scelta della scuola secondaria di II grado”** in 6.000 copie e distribuzione della pubblicazione cartacea a tutti gli studenti del territorio provinciale.
- 2) **Iniziativa “La Provincia che orienta...”\_ Salone dell'orientamento**: articolato in una giornata nella sede di Reggio Emilia ed una ulteriore giornata nei distretti del territorio provinciale. L'iniziativa, che ha visto negli anni una presenza sempre più numerosa di studenti e famiglie, si propone di approfondire il tema della scelta scolastica, presentando l'offerta formativa attraverso l'organizzazione di conferenze e l'allestimento di spazi espositivi. Il Salone, nel 2019, è giunto alla X edizione.

*Iniziativa: "La Provincia che orienta" SALONE ORIENTAMENTO*

Iniziativa: "La Provincia che orienta" _ SALONE ORIENTAMENTO	
Anno Scolastico	Numero presenze
2016	7.300
2017	7.800
2018	6.592
2019	8.482
<b>totale</b>	<b>30.174</b>

3) **Informazioni / Accoglienza / Colloqui individuali:** informazioni relative alle scuole e orientamento alle scelte formative. I cittadini sono stati ascoltati singolarmente ed hanno ricevuto una risposta personalizzata che si avvale anche di strumenti informativi predisposti dagli operatori stessi. Ogni operatore, attraverso una serie di colloqui individuali, ha preso in carico ragazzi in fase di transizione scolastica-formativa o in situazione di disagio o insuccesso scolastico, con la finalità di definire un progetto di scelta della scuola secondaria di secondo grado. Il percorso prevede l'analisi di una dimensione personale (interessi, risorse, desideri) e una valutazione delle opportunità formative offerta dal territorio.

<b>Numero di persone che dall'anno 2016 si sono rivolte al Servizio Polaris per richiedere INFORMAZIONI, ACCOGLIENZA, COLLOQUI INDIVIDUALI</b>	
<b>Anno</b>	<b>Numero Utenti / Contatti (telefonici, posta elettronica, ecc)</b>
2016	500
2017	600
2018	600
2019	600

Dal 2016, alla luce del nuovo quadro di riferimento normativo nazionale e regionale, il servizio di orientamento provinciale si è ridimensionato sia nelle funzioni (restringendo il campo di azione all'orientamento scolastico verso le scuole superiori), sia nel personale disponibile a questo tipo di intervento. Tuttavia il lavoro di informazione e consulenza è continuato negli orari di apertura degli uffici del diritto allo studio della Provincia.

4) **Coordinamento del Presidio territoriale unico per l'orientamento.** A seguito dell'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna del Piano Triennale per l'Orientamento, dal 2018 la Provincia promuove le annualità del Piano orientamento e coordina il Presidio territoriale sia tramite incontri con la cabina di regia istituita dal partenariato istituzionale e socioeconomico, sia tramite il raccordo con lo sportello territoriale per l'orientamento per giovani, studenti, famiglie e insegnanti aperto al pubblico nella sede della Provincia (ORIENTANET).

### **2.2.2. Piani per l'orientamento ed il successo formativo a.s. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021 - FSE - Programma Operativo 2014/2020**

Negli Indirizzi triennali precedenti approvati con Delibera del Consiglio Provinciale si sottolineava l'opportunità rappresentata dal Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020, finanziato con risorse europee (sia FSE che FESR) nel settore Istruzione, che prevedeva prioritari, tra gli altri, interventi per l'occupazione e l'inserimento lavorativo per assicurare il successo scolastico e formativo, anche contrastando la dispersione scolastica, migliorando la qualità e l'efficacia dell'istruzione e promuovendo l'equità della coesione sociale e della cittadinanza attiva.

In questa direzione, nel 2018 la Provincia di Reggio Emilia ha promosso e coordinato un importante piano d'azione sul territorio per supportare il successo formativo e contrastare l'abbandono scolastico: "OPERAZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO" co-finanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo Programma Operativo 2014/2020 Regione Emilia-Romagna con DGR n. 2142 del 10/12/2018.

Il piano di azione con validità TRIENNALE per l'orientamento ed il successo formativo, approvato con il Decreto del Presidente n. 246 del 12 ottobre 2018, ha l'obiettivo di rendere disponibili ulteriori strumenti e rafforzare opportunità ed esperienze consolidate che le Istituzioni scolastiche di I e II Ciclo, gli Enti di Formazione professionali accreditati e le Università attuano nell'ambito della propria autonomia, in una logica di rete sia dei soggetti sia delle opportunità di orientamento. Il Piano Triennale, di cui è capofila la Provincia, individua le linee di intervento che definiscono il sistema territoriale con azioni orientative e di supporto al successo formativo capaci di rispondere ai bisogni dei giovani, di accompagnarli a compiere scelte formative adeguate e rientrare nei percorsi di istruzione e formazione.

Il Piano Annuale, approvato con Decreto del Presidente n. 284 del 13 novembre 2018, individua i Progetti che definiscono la prospettiva nel medio periodo. Le Operazioni, che rientrano in un'azione provinciale di sistema coordinata dalla Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con scuole ed altri attori del sistema socio educativo locale, è stata realizzata nella prima annualità a.s. 2018/19 da IFOA, titolare delle Operazioni e da un partenariato di 11 Enti del territorio. L'obiettivo è stato quello di giungere ad una pianificazione delle attività concertata e condivisa da realizzare nel periodo settembre/dicembre nei seguenti ambiti di intervento: Azione 1 - «L'ORIENTAMENTO SU MISURA» a.s. 2018/2019 per accompagnare i giovani nelle scelte educative e formative e contrastare la dispersione scolastica; Azione 2 –: «ORIENTA-NET» a.s. 2018/2019 - Azione di sistema che ha previsto sia l'inaugurazione di ORIENTANET, sportello territoriale per l'orientamento per giovani, studenti, famiglie e insegnanti aperto al pubblico nella sede della Provincia, sia la realizzazione di seminari riguardanti i temi della formazione e dell'orientamento rivolti a studenti, genitori, insegnanti e operatori per proporre elementi di riflessione che favoriscano una scelta formativa consapevole (“YOUTH COACH - l'insegnante che orienta e allena”; “OrientARE – sostegno alla scelta” per fornire informazioni e indicazioni che conducano allo sviluppo di una scelta formativa consapevole; “L'ALBERO DELL'ORIENTAMENTO - i rami e le radici delle scelte formative” per favorire e supportare le scelte consapevoli e rispettose delle attitudini degli studenti; “FUTURIAMO – guida alle scelte future” per sostenere gli studenti nel momento di transizione scuola/università-formazione professionale; “THINK YOUR JOB – orientamento al lavoro” per fornire agli studenti strumenti che favoriscano la capacità di delineare in modo realistico il proprio obiettivo professionale); Azione 3 - «S.T.E.A.M. UP» - a.s. 2018/2019 - Azione di sistema per parità di genere (visite aziendali, laboratori sulle steam e sul coding, campus digitale in accordo con ARTER a Castelnovo Monti, festival della Cultura Tecnica).

Le stesse azioni sono state presentate anche per l'a.s. 2019/2020 potenziando, tramite accordi con il partenariato istituzionale e socioeconomico, con particolare riferimento all'Ufficio Scolastico Provinciale, la formazione per insegnanti nell'ambito specifico dell'orientamento, sia in quello relativo alle competenze digitali.

### **2.3. Trasporto scolastico**

Le misure a favore del trasporto scolastico sono state indirizzate a dare continuità e maggiore incisività all'azione condotta in tale ambito dagli Enti locali, cui compete istituzionalmente il compito di assicurare i servizi necessari per rendere effettivo il diritto allo studio. Al fine di assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, la Regione ha continuato a garantire risorse annuali per contribuire al finanziamento della spesa corrente sostenuta dai Comuni per garantire il trasporto scolastico sul territorio regionale.

Le risorse regionali assegnate alla Provincia di Reggio Emilia sono state trasferite ai Comuni del proprio territorio, avendo a riferimento criteri che hanno sostenuto in misura prioritaria i trasporti individuali e speciali per soggetti in situazione di handicap e le spese per il trasporto ordinario sostenuto dai Comuni piccoli e montani. I criteri adottati dal 2016 in poi sono stati i seguenti:

- 1) **circa il 20% del budget totale assegnato dalla RER alla Provincia è stato destinato** per trasporti individuali e speciali, tenuto conto della priorità trasversale rappresentata dall'inserimento scolastico degli alunni disabili;

Assegnazione di un contributo (definito in sede di istruttoria), fino ad un concorso massimo del 50%, sulle spese previste dai Comuni per i trasporti speciali nell'anno scolastico corrente;

- 2) **circa l'80% del budget totale assegnato dalla RER alla Provincia è stato destinato** per il trasporto scolastico ordinario ed è stato ripartito nel seguente modo:
- 60% dell'intera quota ai Comuni montani;
  - 40% ai restanti Comuni, ad esclusione dei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Si riportano di seguito le risultanze dell'assegnazione dei contributi erogati dalla Provincia ai Comuni nel triennio 2016/2019 secondo i criteri sopra richiamati.

### 1) **Contributo per trasporti individuali e speciali.**

La Provincia di Reggio Emilia ha sempre destinato una percentuale pari al 15% delle risorse assegnate dalla Regione per il trasporto scolastico alla copertura della spesa sostenuta dai comuni per il trasporto degli alunni disabili. Dato che, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, anche la Regione Emilia Romagna ha individuato la copertura delle spese per il trasporto scolastico degli studenti disabili quale priorità nel riparto delle risorse regionali, nella Conferenza provinciale di coordinamento del 9 giugno 2016 si è approvata all'unanimità la proposta di aumentare la percentuale del trasporto disabili dal 15% al 20% del budget assegnato.

<b>Anno scolastico</b>	<b>Assegnazione complessiva della RER alla Provincia di Reggio Emilia Euro</b>	<b>Contributo erogato ai Comuni reggiani Per il trasporto speciale disabili (20%) Euro</b>
<b>2016/2017</b>	313.267,87	62.653,87
<b>2017/2018</b>	266.496,00	53.300,00
<b>2018/2019</b>	254.652,00	50.930,40
<b>TOTALE</b>	<b>834.415,87</b>	<b>166.884,27</b>

### **Spese sostenute dai Comuni per Trasporto disabili a confronto con contributo assegnato e % copertura spesa negli aa.ss. 2016/17 – 2017/18 – 2019/20**

<b>anno scolastico</b>	<b>assegnato a Comuni per Trasporto disabili</b>	<b>spesa sostenuta dagli EE.LL.</b>	<b>% copertura di spesa con contributo regionale</b>
<b>2016/17</b>	62.653,87	508.084,17	<b>12,33</b>
<b>2017/18</b>	53.300,00	541.370,42	<b>9,85</b>
<b>2018/19</b>	50.930,40	598.532,83	<b>8,51</b>
<b>Totale</b>	<b>166.884,27</b>	<b>1.647.987,42</b>	<b>10,23</b>

Dalle Tabelle si evince che nel triennio 2016/2019 la spesa sostenuta dagli Enti Locali per il trasporto disabili aumenta progressivamente passando da un totale di € 508.084,17 nell'a.s. 2016/17 ad € 598.532,83 nell'a.s. 2018/19 con un incremento a livello provinciale di oltre € 90.000,00 pari a +17,80%, a fronte di un calo delle risorse di -€ 11.723,47 assegnate, pari a -18,71%. Quindi, pur avendo aumentato le risorse regionali destinate al trasporto disabili, la media della percentuale di copertura della spesa sostenuta dai Comuni si attesta attorno al 10,23%.

**2) Contributo per il trasporto scolastico ordinario:** circa l'80% del budget totale assegnato dalla RER alla Provincia è stato destinato per il trasporto scolastico ordinario ed è stato ripartito nel seguente modo:

60% dell'intera quota ai Comuni montani;

40% ai restanti Comuni, ad esclusione dei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Il budget assegnato a ciascun Comune è stato calcolato sulla base del peso percentuale del totale delle spese sostenute annualmente per il servizio di trasporto casa - scuola e ritorno (sono escluse le uscite didattiche, il trasporto studenti disabili, il trasporto presso strutture sportive e il trasporto effettuato con mezzi di linea).

Nella Tabella sottoriportata si evidenzia come nel triennio si è suddivisa a livello provinciale la percentuale dell'80% relativa al trasporto ordinario individuando le cifre assegnate per ogni anno scolastico ai comuni montani e ai comuni pari o sotto i 30.000 abitanti.

anno scolastico	Assegnazione complessiva della RER alla Provincia di Reggio Emilia	di cui l'80% del contributo assegnato per Comuni montani e per Comuni pari o sotto i 30.000 abitanti	(di cui: 60%) Comuni Montani	(di cui 40%) ai Comuni pari o sotto i 30.000 abitanti
<b>2016/17</b>	313.267,87	<b>250.614,00</b>	150.368,40	100.245,60
<b>2017/18</b>	266.496,00	<b>213.196,00</b>	127.917,00	85.279,00
<b>2018/19</b>	254.652,00	<b>203.721,60</b>	122.232,90	81.488,70
Totale	<b>834.415,87</b>	<b>667.531,60</b>	<b>400.518,30</b>	<b>267.013,30</b>

In particolare, nella Tabella sottoriportata si individua nel dettaglio l'istruttoria svolta per i **Comuni Montani** per Trasporto Scolastico Ordinario evidenziando, il budget assegnato e la spesa sostenuta dai comuni rispetto al numero degli alunni trasportati nell'area della montagna reggiana:

anno scolastico	budget assegnato ai Comuni Montani	n. alunni trasportati	spesa sostenuta dagli EE.LL.	% copertura di spesa con contributo regionale
<b>2016/17</b>	<b>150.368,40</b>	1162	1.742.995,70	<b>8,63</b>
<b>2017/18</b>	<b>127.917,00</b>	1171	1.834.532,17	<b>6,97</b>
<b>2018/19</b>	<b>122.232,90</b>	1104	1.736.117,21	<b>7,04</b>
Totale	<b>400.518,30</b>	<b>3437</b>	<b>5.313.645,08</b>	<b>7,54</b>

Le Tabelle evidenziano come nell'ultimo triennio 2016/2019 si assista ad un calo delle risorse complessivamente assegnate che, dall'a.s 2016/17 all'a.s. 2018/19, passano da € 150.368,40 a € 122.232,90 con circa € 28.135,5 in meno, pari a -18,7%, che corrisponde ad un calo della spesa sostenuta dagli Enti locali pari a circa € 6.878,49 (- 3,90%), a fronte di un calo degli alunni che fruiscono del trasporto scolastico pari a 58 unità (- 4,99% ca). Il calo degli alunni trasportati è in linea con il calo demografico della popolazione 0-18 anni registrato nel triennio preso in considerazione.

Nella Tabella sottoriportata si individua nel dettaglio l'istruttoria svolta per i **Comuni con popolazione pari o inferiore ai 30.000 abitanti** per Trasporto Scolastico Ordinario:

anno scolastico	budget assegnato ai Comuni con pop. pari o inferiore ai 30.000 abitanti	n. alunni trasportati	spesa sostenuta dagli EE.LL.	% copertura di spesa con contributo regionale
2016/17	100.245,60	3850	3.109.598,54	3,22
2017/18	85.279,00	3543	2.338.970,25	3,65
2018/19	81.488,70	3536	2.463.243,80	3,31
Totale	267013,3	10929	7.911.812,59	3,37

Le Tabelle evidenziano come nell'ultimo triennio 2016/2019 si assista ad un calo delle risorse complessivamente assegnate che passano da € 100.245,60 a € 81.488,70 con circa € 18.756,9 in meno, pari a -18,7%, corrispondente ad un calo della spesa sostenuta dai comuni (con popolazione pari o al di sotto dei 30.000 abitanti) pari a - 20,79%, passando da € 3.109.598,54 ad € 2.463.243,80 con un calo di circa € 646.354,74. La spesa sostenuta è diminuita in relazione al calo degli alunni trasportati che passano da n. 3.850 a n.3.536 con un calo di - n. 314, pari a - 8,16%. Il calo degli alunni che fruiscono del trasporto scolastico è in linea con il calo demografico della popolazione 0-18 anni registrato nel triennio preso in considerazione.

In conclusione, si può sintetizzare che il calo delle risorse regionali si è ripercosso principalmente sui contributi relativi al Trasporto alunni disabili, dove si è registrato un aumento della spesa del +18%ca. nell'ultimo triennio; di contro il calo dei contributi regionali ha gravato meno sulle spese sostenute dai Comuni a sostegno delle spese per Trasporto scolastico ordinario, sia per i Comuni montani che per i Comuni con popolazione pari o inferiore ai 30.000 abitanti dove invece di registra una flessione delle spese rispettivamente del - 4,99% per i Comuni Montani e del - 20,79% per i Comuni con popolazione pari o inferiore ai 30.000 abitanti.

Questo dato, che corrisponde ad un aumento di tutte le spese che i comuni hanno sostenuto per garantire un pari diritto di accesso agli alunni con disabilità, evidenzia una tendenza che deve essere valutata per riorientare le scelte nel triennio successivo.

## 2.4. Integrazione scolastica degli alunni disabili

**Gli interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di alunni in situazione di disabilità certificata**, nonché di ogni cittadino che a causa di deficit fisici, psichici o sensoriali rischi di incontrare ostacoli al proprio percorso educativo e formativo, vengono attivati nel quadro di Accordi di programma, stipulati fra Enti locali, organi scolastici ed Aziende Unità sanitarie locali, finalizzati ad una programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività gestite sul territorio da enti pubblici e privati (previsti dalla L.104/92).

*“La presenza nelle scuole degli alunni certificati in base alla Legge 104/92, art.3, è di grande rilevanza, non soltanto per il sistema scolastico in se stesso, o per le risorse nazionali investite nei posti di sostegno, ma anche a livello culturale e sociale più generale. Nel 2011 la World Health Organization e la World Bank<sup>1</sup> hanno pubblicato un rapporto sulla disabilità nel mondo, che in prefazione riporta la seguente affermazione: “In tutto il mondo le persone con disabilità hanno livelli di salute inferiori, minori livelli educativi, minore partecipazione alle risorse economiche, e più elevati tassi di povertà, rispetto alle persone senza disabilità”. Il rapporto mondiale citato, assegna all'inclusione dei bambini con disabilità nelle classi comuni (non nelle classi e nelle scuole speciali) il ruolo di strumento principale per favorire lo sviluppo delle loro potenzialità residue”* (Stefano Versari, Direttore generale Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, Ufficio III Diritto allo Studio, nota MIUR.AOODRER.REGISTRO UFFICIALE(U).0002217.08-02-2017).

I Comuni che, sulla base della “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” n. 328/ 2000, sono i titolari del “progetto di vita” del cittadino disabile provvedono - nei limiti

delle proprie disponibilità e sulla base del piano educativo individualizzato predisposto con l'Amministrazione scolastica e le Aziende Unità sanitarie locali - agli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo attraverso la fornitura di servizi di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale aggiuntivo provvisto dei requisiti di legge e destinato a favorire e sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione.

La tabella che segue evidenzia il numero degli alunni disabili a confronto con il numero degli iscritti nell'anno scolastico 2018/2019 sul territorio nazionale.

La **percentuale nazionale degli alunni disabili nelle scuole statali è del 3,20%**; tale dato è allineato con **la media della Regione Emilia Romagna 3,19%**.

**NUMERO ALUNNI CON DISABILITA' PER REGIONE.  
SCUOLE STATALI A.S. 2018/19**

REGIONE	ALUNNI	di cui: DISABILI	% DISABILI su ALUNNI
PIEMONTE	530.382	14.569	<b>2,75</b>
LOMBARDIA	1.188.581	40.740	<b>3,43</b>
VENETO	594.915	16.962	<b>2,85</b>
FRIULI VENEZIA GIULIA	144.004	3.646	<b>2,53</b>
LIGURIA	171.791	6.031	<b>3,51</b>
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>549.100</b>	<b>17.534</b>	<b>3,19</b>
TOSCANA	481.118	14.652	<b>3,05</b>
UMBRIA	117.665	3.992	<b>3,39</b>
MARCHE	210.045	6.906	<b>3,29</b>
LAZIO	732.994	24.432	<b>3,33</b>
ABRUZZO	173.061	6.685	<b>3,86</b>
MOLISE	38.079	1.078	<b>2,83</b>
CAMPANIA	879.561	27.581	<b>3,14</b>
PUGLIA	584.982	17.866	<b>3,05</b>
BASILICATA	78.054	1.861	<b>2,38</b>
CALABRIA	275.748	7.778	<b>2,82</b>
SICILIA	729.810	26.299	<b>3,60</b>
SARDENA	202.745	7.111	<b>3,51</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.682.635</b>	<b>245.723</b>	<b>3,20</b>

*Fonte dati ISTAT*

Nella scuola reggiana nello stesso anno scolastico 2018/2019 la presenza di alunni disabili si attesta al 3,9%, con un superamento della media nazionale di 0,7 punti.

In particolare, analizzando i dati del triennio 2016-2019, si evidenzia il trend in aumento degli alunni disabili iscritti nelle scuole statali della provincia di Reggio Emilia.

*Trend delle iscrizioni degli alunni disabili nelle scuole statali della provincia di Reggio Emilia*

*Fonte Annuario della scuola reggiana*

ISCRITTI SCUOLE STATALI	ANNO SCOLASTICO 2016/17	%	ANNO SCOLASTICO 2017/18	%	ANNO SCOLASTICO 2018/19	%
ALUNNI	2384	3,6	2472	3,8	2544	3,9

La presenza di alunni con disabilità ha conosciuto negli ultimi anni nella nostra provincia una crescita dovuta all'aumento della popolazione scolastica e alla domanda sociale crescente che trova risposta nella qualità delle politiche per l'integrazione.

La Provincia ha sempre investito risorse e promosso progetti per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, tra cui il progetto tutor risulta essere una "buona pratica" per l'integrazione riconosciuta a livello regionale. Oltre agli interventi messi in campo con risorse del bilancio provinciale, dall'anno scolastico 2016/17, lo Stato interviene con il trasferimento alle Regioni di un fondo che la Provincia pianifica e assegna ai Comuni/Unioni di Comuni, per le funzioni e i servizi di assistenza a favore degli studenti disabili.

### 2.4.1. Integrazione scolastica degli alunni disabili - PROGETTO TUTOR

Dalla fine degli anni '90 ad oggi, la Provincia di Reggio Emilia ha promosso il "progetto Tutor L.104" nelle scuole secondarie di secondo grado.

Tale intervento assicura la presenza nelle scuole secondarie di secondo grado di figure con compiti tutoriali che non possono in alcun modo porsi in alternativa e/o sostituzione dell'insegnante di sostegno e/o del personale addetto allo sviluppo delle autonomie e della comunicazione personale; il tutor è un giovane che svolge a scuola, a casa e nel tempo libero un ruolo di sostegno "amicale" nei confronti dello studente disabile.

Per ogni figura di tutor è stato corrisposto un contributo forfait di € 800 per minimo 100 ore di attività.

Dal 2016 ad oggi, la Provincia di Reggio Emilia ha affidato la gestione del progetto tutor all'IPS "Galvani-lodi" di Reggio Emilia, in qualità di scuola capofila, assegnando annualmente un rimborso spese per l'annessa gestione amministrativa.

La tabella che segue indica le risorse che la Provincia di Reggio Emilia ha destinato, con fondi del bilancio provinciale pari ad € **191.013,01 per un totale complessivo di n. 238 ragazzi tutor che nell'arco del triennio 2016/2019 hanno supportato alunni disabili** nelle scuole secondarie di secondo grado pubbliche e private reggiane ed in alcune modenesi frequentate da studenti residenti in comuni reggiani.

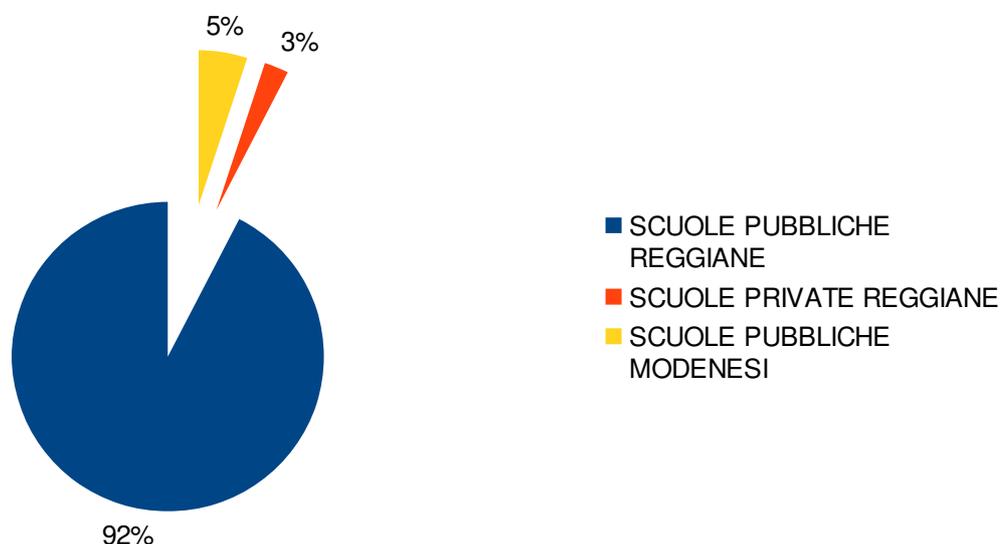
ANNO SCOLASTICO	N. TUTOR ASSEGNATI	N. SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE FINANZIATE	COSTO DEL PROGETTO
2016/17	68	22	<b>54.400,00</b> (di cui 1.192,68 contributo scuola)
2017/18	91	28	<b>73.493,85</b> (di cui 1.465,55 contributo scuola)
2018/19	79	27	<b>63.119,16</b>

		(di cui 1.500,00 contributo scuola)
<b>Totale triennio</b>	<b>238</b>	<b>Euro 191.013,01</b>

#### SUDDIVISIONE TUTOR PER TIPOLOGIE GESTIONALI DI SCUOLE E PROVINCE NEL TRIENNIO 2016 – 2019

ANNO SCOLASTICO	SCUOLE PUBBLICHE REGGIANE	SCUOLE PRIVATE REGGIANE	SCUOLE PUBBLICHE MODENESI	TOTALE TUTOR
2016/17	66	2	0	68
2017/18	81	2	8	91
2018/19	73	2	4	79
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>238</b>

#### Percentuale di tutor nelle scuole reggiane e modenesi nel triennio 2016-2019



#### 2.4.2. Integrazione scolastica degli alunni disabili - FONDO MINISTERIALE ex DPCM

Dall'a.s. 2016/17, la legge di stabilità ha definito che, ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle Province, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali (di cui all'art. 13, comma 3 della L. 104/92 e relative alle esigenze di cui all'art. 139m comma 1, lett. C) del decreto legislativo n. 112/98) siano

attribuite alle Regioni a decorrere dal 1 gennaio 2016, fatte salve le disposizioni legislative regionali che alla predetta data prevedono l'attribuzione delle funzioni alle Province, alle città metropolitane o ai Comuni, anche in forma associata.

A tal fine negli aa.ss. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19 lo Stato, attraverso DPCM ha assegnato alle Regioni risorse che la Provincia ha provveduto a pianificare e ad assegnare ai Comuni/Unione dei Comuni, volte a sostenere le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia, la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche e ai servizi di supporto organizzativo del servizio istruzione per gli alunni con handicap o in situazioni di svantaggio frequentanti la scuola secondaria di secondo grado.

In coerenza con le finalità indicate dallo Stato e con i criteri stabiliti dalla Giunta della Regione Emilia Romagna le risorse sono assegnate nel seguente modo:

- un contributo calcolato in % (dal 20% al 40%) sulla media della spesa storica sostenuta dai Comuni/Unione dei Comuni;
- un contributo calcolato in % (dal 60 all'80%) in proporzione alla presenza di alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado residenti e assistiti dai Comuni;
- azioni di compensazioni di fondi per specifiche situazioni territoriali e tenuto conto delle funzioni svolte durante l'anno finanziario di riferimento.

**RIEPILOGO FINANZIAMENTI ASSEGNATI ALLA  
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA CON D.P.C.M. DISABILITA'  
NEL TRIENNIO 2016 – 2019**

<b>ANNO SCOLASTICO</b>	<b>Contributo sulla spesa storica sostenuta (dal 20 al 40%)</b>	<b>Contributo in proporzione alla presenza alunni con handicap (dal 60% all'80%)</b>	<b>TOTALE Finanziamento statale</b>
2016/17	261.941,17 (40%)	392.911,74 (60%)	654.852,91
2017/18	195.891,88 (30%)	457.081,06 (70%)	652.972,94
2018/19	180.395,29 (20%)	721.581,18 (80%)	901.976,47
<b>TOTALE</b>	<b>638.228,34</b>	<b>1.571.573,98</b>	<b>2.209.802,32</b>

**RIEPILOGO N. STUDENTI DISABILI ASSISTITI E SPESE STORICHE COMUNI  
A CONFRONTO CON I FINANZIAMENTI ASSEGNATI E % COPERTURA SPESE  
NEL TRIENNIO 2016 – 2019**

<b>ANNO SCOLASTICO</b>	<b>N. Studenti disabili</b>	<b>Spesa storica sostenuta dai Comuni</b>	<b>Totale Finanziamento statale</b>	<b>% copertura spesa</b>
2016/17	340	1.724.970,87	654.852,91	37,96
2017/18	350	1.907.761,25	652.972,94	34,23
2018/19	365	1.916.533,28	901.976,47	47,06
<b>TOTALE</b>	<b>1.055</b>	<b>5.549.265,40</b>	<b>2.209.802,32</b>	<b>39,82</b>

**Nel triennio i finanziamenti ministeriali hanno coperto mediamente il 40% ca. delle spese sostenute dai Comuni per alunni disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado.**

La Tabella rileva un **trend in aumento** degli alunni disabili assistiti frequentanti le scuole secondarie di secondo grado nel triennio **di n. 25 unità**, pari al **7,35%**, con un aumento della spesa storica nel triennio di + € 191.562,41, pari a +11,10%, che viene, solo nell'a.s. 2018/2019, in **parte coperta grazie alle risorse aggiuntive assegnate.**

### **3. INDIRIZZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO PER GLI AA.SS. 2019/2020, 2020/2021, 2021/22**

#### ***Premessa***

Nella Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale di approvazione degli indirizzi triennali n. 209/2019 si specifica che "l'investimento nel diritto allo studio rappresenta una leva per sostenere una crescita equa e inclusiva di un territorio e di una comunità.

Promuovere e sostenere il successo formativo rappresenta la priorità che deve continuare a guidare le politiche per i giovani mantenendo e rafforzando gli investimenti:

- **diretti**, ovvero finalizzati a rendere disponibile un'offerta unitaria di Istruzione e Formazione Professionale capace, nella personalizzazione, di rispondere e valorizzare le differenze e le attitudini per portare tutti i giovani all'acquisizione di una qualifica professionale;
- **di sistema**, con azioni orientative finalizzate a sostenere i giovani nelle scelte, ad accompagnarli nelle transizioni e a favorire la continuità dei percorsi individuali;
- **indiretti**, ovvero con azioni finalizzate a rendere disponibili incentivi e benefici alle famiglie per ridurre le differenze e gli ostacoli di natura economica e sociale".

Per il triennio 2019/2021 si conferma la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolta dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, al fine di valorizzarne le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.

Gli interventi prioritari da sostenere sono riconducibili alle misure finalizzate a contrastare il rischio di abbandono scolastico e a sostenere gli studenti nei percorsi per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione del diritto e dovere all'istruzione e formazione. Sulla base degli esiti della precedente programmazione, si confermano i principi generali che sottendono alla programmazione e attuazione dei diversi interventi:

- **garantire parità di trattamento** e pertanto continuare a garantire uniformità nei criteri di concessione dei benefici sul territorio regionale;
- **mantenere il principio di universalità dell'accesso ai benefici** per gli aventi diritto e pertanto prevedere che i benefici siano riconosciuti a tutti gli studenti idonei compatibilmente con le risorse disponibili, determinando l'entità del beneficio in funzione del numero degli aventi diritto, escludendo il ricorso a graduatorie per la concessione dei benefici;
- **valorizzare un uso integrato delle diverse risorse disponibili, regionali e nazionali**, per garantire una programmazione unitaria di interventi complementari che permettano di ampliare la platea dei beneficiari e la gamma degli interventi, siano questi servizi o benefici economici.

#### ***3.1 Orientamento e accompagnamento nelle scelte scolastiche***

La Provincia di Reggio Emilia proseguirà, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo le proprie disponibilità di bilancio, a promuovere l'orientamento scolastico e l'accompagnamento alla scelta

sia con risorse e progetti già consolidati nel corso degli anni (pubblicazione della Guida alla scelta, realizzazione dell'Iniziativa "La Provincia che orienta" per tutti gli studenti che annualmente devono scegliere la scuola secondaria di secondo grado, erogazione del servizio di informazione e consulenza a studenti e genitori), sia tramite le azioni previste dal piano di azione TRIENNALE as. 2018/2019, a.s. 2019/2020, a.s.2020/2021 per l'orientamento ed il successo formativo, di cui la Provincia è capofila e coordinatore.

Nell'a.s. 2018/2019 si è realizzata la prima annualità del Piano di orientamento che ha previsto l'inaugurazione di un Presidio unico territoriale, ORIENTANET sportello per l'orientamento per giovani, studenti, famiglie e insegnanti aperto al pubblico nella sede della Provincia in Corso Garibaldi 59, Reggio Emilia e del relativo sito (<https://www.orientanet-provincia-re.it/>; email: [orientanet@provincia.re.it](mailto:orientanet@provincia.re.it)), coordinato dall'Unità Operativa del Diritto allo Studio e gestito dall'Ente di formazione Ifoa in cordata con altri partner.

Per ognuna delle tre annualità sono previste tre azioni all'interno delle quali sviluppare diverse progettualità tenendo conto dei fabbisogni emergenti espressi dal territorio in questo ambito e delle progettualità già esistenti.

AZIONE 1 - Opportunità orientative e di promozione del successo formativo;

AZIONE 2 - Azione di sistema per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo - presidio territoriale unico a livello provinciale che metta in rete i servizi già esistenti e le nuove opportunità;

AZIONE 3 - Azione di sistema per parità di genere per stimolare l'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM (Science Technology Engineering Arts Matematics)

Per ogni annualità, per il territorio provinciale di REGGIO EMILIA, per queste azioni sono previste le risorse pari a 510.065,00 € così suddivise:

Azione 1 € 105.823,00, Azione 2 € 255.033,00, Azione 3 € 149.209,00.

### ***3.2 Benefici alle famiglie: Borse di studio regionali***

La concessione delle borse di studio è intervento cardine della strategia regionale per il diritto allo studio. Tenuto conto che il diritto allo studio è prioritariamente finalizzato a sostenere gli studenti e le studentesse nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, l'accesso al beneficio di borsa di studio è in generale previsto a favore degli iscritti ai percorsi di istruzione delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo dell'istruzione secondaria o iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionali realizzati dagli istituti professionali o dagli enti di formazione professionale accreditati.

Sono beneficiari delle misure a sostegno del diritto allo studio gli studenti e le studentesse iscritti ai percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e del diritto dovere all'istruzione e alla formazione di età non superiore a 24 anni. Tale limite non si applica agli studenti alle studentesse disabili certificati ai sensi della Legge n. 104/1992.

L'intervento è finalizzato, inoltre, a sostenere gli allievi meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale.

La programmazione e attuazione dell'intervento dovrà favorire l'accesso ai benefici di tutti gli aventi diritto, riducendo i costi a carico delle famiglie e pertanto tendere a:

- attivare procedimenti coordinati e coerenti e laddove possibile unitari, per la concessione di diverse tipologie di benefici per semplificare gli oneri in capo alle famiglie anche con riguardo alla modalità e ai tempi di presentazione delle istanze, compatibilmente con le condizioni e con la tempistica con cui si rendono disponibili eventuali risorse statali;
- ridurre gli oneri connessi all'anticipazione delle risorse da parte delle famiglie ricorrendo prevalentemente allo strumento del contributo non vincolato ad una spesa sostenuta e riducendo il ricorso allo strumento del rimborso.

Viene stabilito dalla Regione Emilia Romagna il divieto di cumulabilità tra le borse riferite al diritto allo studio scolastico e altri benefici concessi da altre Regioni, in funzione della residenza, nonché della sede dell'istituzione scolastica frequentata, riconosciuti per la medesima finalità e per il medesimo anno scolastico.

Nella Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale di approvazione degli indirizzi triennali n. 209/2019 si specifica che: "I destinatari dei diversi benefici concessi a valere sulle risorse statali sono le studentesse e gli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche regionali ancorchè non residenti qualora la Regione di residenza li escluda".

La Provincia di Reggio Emilia è pertanto chiamata all'applicazione di tali criteri, perseguendo l'obiettivo della massima efficacia, efficienza, qualità ed equità di trattamento, facilitando gli utenti nell'accesso alle informazioni e garantendo tempi certi per la conclusione dell'istruttoria e l'erogazione delle borse. La Provincia di Reggio Emilia negozierà autonomamente e per quanto di propria competenza i livelli di cooperazione con le scuole, elemento imprescindibile per il buon funzionamento di tutto il percorso che porta all'erogazione del beneficio agli studenti.

### **3.3 Trasporto scolastico**

Ferma restando la competenza dei Comuni a garantire il trasporto scolastico, la Regione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, destina proprie risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna al fine di sostenere i Comuni nell'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio. In considerazione delle difficoltà emerse sul territorio nel garantire il servizio di trasporto scolastico, con particolare riguardo agli studenti disabili, si ritiene opportuno individuare il trasporto disabili quale priorità nel riparto delle risorse regionali. Pertanto a decorrere dall'a.s. 2019/20 l'attribuzione delle risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna per i servizi di trasporto (art. 3 comma 1 lett. a numero 3 della L.R. 26/01) terrà conto del numero degli alunni ed il relativo costo del servizio di trasporto eventualmente ponderato per riconoscere specifiche condizioni soggettive ed oggettive

La Provincia di Reggio Emilia individua nella priorità definita dalla Regione su questo ambito di intervento il riconoscimento ufficiale di un modus operandi già attivo sul territorio provinciale, così come si evidenzia dagli interventi messi in campo dal 2016 ad oggi. Proprio in coerenza con gli indirizzi regionali e attraverso la necessaria concertazione in sede di Conferenza provinciale di coordinamento, il 9 giugno 2016 si propose di aumentare la quota destinata ai trasporti individuali speciali dal 15% al 20% per meglio garantire il diritto allo studio e le pari opportunità degli alunni disabili e garantire la tempestività nel trasferimento delle risorse affinché i Comuni ne potessero programmare efficacemente gli interventi. Analogamente, ai fini della definizione ed erogazione del contributo per il prossimo triennio si effettueranno i necessari passaggi di concertazione.

La Regione Emilia Romagna, con il supporto delle Province, dal 2019 sta mettendo a punto un'azione di presidio e monitoraggio attraverso una piattaforma on-line ed una gestione informatizzata sull'andamento degli interventi a livello regionale, finalizzata a ricondurre ad unitarietà gli investimenti sostenuti dai diversi Enti coinvolti, nonché per consentire il riparto e l'assegnazione delle relative risorse che si renderanno disponibili e restituire in modo continuativo i dati di realizzazione.

### **3.4. Integrazione scolastica degli alunni disabili**

La Provincia ha sempre investito risorse e promosso progetti per l'integrazione scolastica degli alunni disabili. E' volontà della Provincia continuare in questa direzione, compatibilmente con la disponibilità di bilancio dell'Ente, per quanto riguarda il progetto tutor.

Per quanto riguarda invece le risorse statali ripartite ai comuni, già richiesta dalle Regioni a livello nazionale, la possibilità è vincolata all'erogazione del fondo statale annualmente destinato alle Regioni ex DPCM, auspicando che diventi una misura strutturale e che siano stanziade adeguate risorse per coprire il fabbisogno relativi ai servizi per l'inclusione scolastica degli alunni disabili.